

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 9,10.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settanta.

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge: S. 2512 – Legge finanziaria 2004; S. 2513 – Bilancio di previsione dello Stato per il 2004 e bilancio pluriennale 2004-2006 (approvati dal Senato) (4489; 4490); Note di variazioni (4490-bis; 4490-ter).

PRESIDENTE riprende la discussione congiunta sulle linee generali.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS, manifestata contrarietà al metodo seguito dal Governo, che con il ricorso alla decretazione d'urgenza nelle materie economico-finanziarie ha di fatto svuotato di contenuto i documenti di bilancio in discussione ed ha leso le prerogative del Parlamento, sottolinea la schizofrenia che connota la politica economica promossa dall'Esecutivo. Lamenta, in particolare, l'inefficacia delle misure di sostegno allo sviluppo del Mezzogiorno e di quelle concernenti i servizi sociali. Nell'auspicare, infine, che il Governo non ponga la questione di fiducia sul disegno di legge finanziaria per il 2004,

giudica indispensabile un confronto costruttivo sulle proposte emendative presentate.

LELLO DI GIOIA osserva che la manovra di finanza pubblica per il 2004 denota, ancora una volta, l'incapacità dell'Esecutivo di indicare con certezza al Paese le direttrici per lo sviluppo; le previsioni di crescita, infatti, devono essere riviste al ribasso, in particolare per il Mezzogiorno. Lamenta, altresì, l'inadeguatezza delle risorse individuate per la ridefinizione delle politiche sociali e per il funzionamento dei servizi erogati dagli enti locali.

LUCA MARCORA, osservato preliminarmente che la manovra economico-finanziaria per il 2004 evidenzia l'incapacità del Governo di risolvere i gravi problemi economici del Paese, pur manifestando un orientamento favorevole al previsto trattamento fiscale delle attività connesse all'agricoltura, giudica assolutamente insufficiente e di carattere centralistico la politica perseguita dall'Esecutivo per il comparto agricolo.

GABRIELLA PISTONE, sottolineata l'incapacità del Governo di individuare soluzioni efficaci per favorire lo sviluppo economico, il risanamento finanziario e l'equità sociale, rileva che i documenti di bilancio in discussione denotano l'assenza di una chiara strategia economica volta ad alleviare i disagi dei cittadini: lamenta, in particolare, il mancato perseguimento di una adeguata e coerente politica abitativa.

GIUSEPPE MOLINARI, nel ritenere che la manovra di finanza pubblica per il 2004 sia emblematica dell'approssimazione e

dell'incapacità programmatica che contraddistinguono l'operato dell'Esecutivo, giudica inadeguate e fallimentari, in particolare, le scelte compiute per i comparti della difesa e della sicurezza, segnata-mente con riferimento all'azione di contrasto delle attività criminose nel Mezzogiorno.

ELETTRA DEIANA, nel lamentare che la manovra economico-finanziaria in discussione, sulla quale esprime un orientamento nettamente contrario, è connotata da un sensibile aumento delle spese militari e da una contestuale riduzione di quelle di carattere sociale, riterrebbe invece essenziale destinare maggiori risorse alla cooperazione internazionale ed alla cancellazione del debito estero dei paesi poveri.

TINO IANNUZZI, rilevato che il Governo ha finora disatteso gli impegni assunti in occasione della campagna elettorale, segnatamente con riferimento al rilancio dell'economia, al risanamento dei conti pubblici ed alla riduzione della pressione fiscale, sottolinea che la manovra economico-finanziaria per il 2004 penalizza, in particolare, le autonomie locali ed il comparto dei lavori pubblici.

GIANCARLO PAGLIARINI, premesso che i documenti di bilancio, in quanto atti qualificanti della politica economica del Governo, dovrebbero essere, a suo giudizio, inemendabili, manifesta preoccupazione per l'andamento dei conti pubblici e dell'economia nazionale. Ritiene inoltre che l'obiettivo di garantire maggiore efficienza e competitività al sistema produttivo italiano dovrebbe essere perseguito nel contesto di una riforma dell'ordinamento statale in senso federale.

MICHELE VENTURA, rilevato che l'indisponibilità del Governo ad un costruttivo confronto sui temi di politica economica rappresenta il segno evidente della crisi che contraddistingue la maggioranza, giudica particolarmente gravi le misure di condono previste dalla manovra economi-

co-finanziaria per il 2004 e l'assenza di disposizioni finalizzate a sostenere la competitività del sistema produttivo, la riduzione della pressione fiscale e l'erogazione di servizi a favore delle famiglie. Manifesta, quindi, un orientamento contrario ai documenti di bilancio in discussione.

DOMENICO PAPPATERRA, rilevato che il Governo ha mostrato indisponibilità a seguire il metodo della concertazione con le parti sociali in tema di politiche di sviluppo, sottolinea, in particolare, l'inadeguatezza della politica dei lavori pubblici e delle grandi opere infrastrutturali perseguita dall'Esecutivo; giudica altresì eticamente errate le misure di condono previste dalla manovra economico-finanziaria per il 2004.

CARMINE SANTO PATARINO osserva che, malgrado la difficile congiuntura economica internazionale, in Italia si è registrata un'apprezzabile diminuzione della pressione fiscale. Nel condividere, inoltre, l'opportunità di dismettere il patrimonio immobiliare pubblico, anche al fine di determinare una sensibile riduzione dei costi di gestione, esprime apprezzamento per le misure previste dalla manovra economico-finanziaria per il 2004 a favore dei cittadini.

FRANCO GROTTI, premesso che la difficile congiuntura economica avrebbe richiesto l'adozione di interventi strutturali, lamenta il carattere centralistico della manovra economico-finanziaria per il 2004, che penalizza, in particolare, gli enti locali, ai quali vengono ulteriormente decurtati i trasferimenti statali. Preannunzia, pertanto, l'orientamento contrario dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto ai documenti di bilancio.

ELENA EMMA CORDONI, sottolineata l'incapacità del Governo di individuare efficaci soluzioni ai più gravi problemi del Paese, lamenta l'indisponibilità della maggioranza ad instaurare un dialogo costruttivo con l'opposizione, in particolare sulle misure di sostegno all'occupazione.

SERGIO ROSSI rileva che i deputati del gruppo della Lega nord federazione padana non possono esprimere un giudizio positivo sulle misure della manovra economico-finanziaria volte a favorire le aree del Mezzogiorno, segnatamente la Sicilia: lamenta, in particolare, il carattere assistenzialistico di talune disposizioni che non appaiono idonee a sostenere la competitività ed il rilancio del sistema produttivo nazionale.

LUIGI D'AGRÒ sottolinea preliminarmente la necessità di riformare la normativa in materia di contabilità pubblica, atteso che, a suo avviso, la legge finanziaria è divenuta uno strumento inadeguato a conseguire gli obiettivi istituzionalmente perseguiti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

LUIGI D'AGRÒ, nel lamentare, inoltre, che la manovra economico-finanziaria in discussione riduce in modo indifferenziato e non selettivo le risorse destinate agli enti locali, ritiene un errore non promuovere l'adozione di forme di condono previdenziale.

ETTORE ROSATO, osservato che il disegno di legge finanziaria per il 2004 è carente sotto il profilo della programmazione, lamenta il ricorso ad entrate *una tantum* e, segnatamente, a deleterie forme di condono; manifestate forti perplessità, inoltre, sul prospettato blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione, giudica di stampo meramente propagandistico taluni interventi, quale ad esempio quello a sostegno della natalità. Auspica altresì che il Governo presti maggiore attenzione alle esigenze delle regioni frontaliere ed, in particolare, del Friuli-Venezia Giulia.

ANTONIO PEPE esprime un giudizio positivo sulla manovra economico-finanziaria per il 2004, che appare idonea a coniugare le esigenze di equilibrio dei

conti pubblici e di rilancio della competitività del sistema economico nazionale, in coerenza con gli obiettivi di stabilità delineati nel DPEF e nella relativa nota di aggiornamento; osservato inoltre che il Governo e la maggioranza hanno perseguito, tra l'altro, un obiettivo di generalizzata riduzione della pressione fiscale e di maggiore equità sociale, manifesta apprezzamento, in particolare, per le misure di sostegno del settore agricolo e per l'incremento del fondo destinato a finanziare le missioni internazionali di pace. Auspica infine che si possano prevedere ulteriori interventi in favore delle famiglie.

MAURO AGOSTINI, sottolineata l'esigenza di una riforma che consenta di razionalizzare le procedure di esame parlamentare dei documenti di bilancio e di conferire a questi ultimi maggiore trasparenza, senza prevederne tuttavia l'immendabilità, esprime un giudizio complessivamente negativo sulla manovra economico-finanziaria per il 2004; osservato altresì che la politica attuata dal Governo ha aggravato i problemi dell'economia italiana, prospetta l'imprescindibile necessità di adottare misure volte ad assicurare maggiore competitività al sistema produttivo nazionale, ad incentivare la ricerca e l'innovazione tecnologica, nonché a rimuovere le cause del disagio sociale particolarmente diffuso nei ceti medi della popolazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali e prende atto che i relatori di minoranza rinunziano alla replica.

GIANFRANCO BLASI, *Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 4489*, rivendicato alla maggioranza di centrodestra il merito di avere proficuamente operato nell'interesse del Paese, osserva che le disposizioni recate dal disegno di legge finanziaria per il 2004 appaiono coerenti con l'esigenza di rispettare gli impegni programmatici di medio periodo e di dare compiute risposte a situazioni di emer-

genza; rilevato altresì che taluni aspetti della manovra, come le norme relative al cosiddetto pacchetto sicurezza, potranno essere oggetto di più puntuale definizione, sottolinea l'esigenza di perseguire, relativamente all'*iter* dei documenti di bilancio, un corretto equilibrio tra esercizio della funzione di governo e tutela delle prerogative parlamentari.

PRESIDENTE prende atto che il relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 4490 e relative note di variazioni rinuncia alla replica.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, rileva che, nonostante il protrarsi della sfavorevole congiuntura economica internazionale, si sono evidenziati promettenti segnali di ripresa che potrebbero preludere al progressivo superamento della crisi, indispensabile anche per una maggiore coesione all'interno dell'Unione europea; occorre comunque approntare idonee misure strutturali che possano favorire la ricerca scientifica e la qualificazione tecnologica delle produzioni e, conseguentemente, lo sviluppo economico del Paese. Osservato peraltro che la determinazione assunta recentemente dall'Ecofin si è resa necessaria per superare la fase di sostanziale stagnazione dell'economia europea, assicura che l'Italia rispetterà il rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo previsto dal patto di stabilità. La manovra economico-finanziaria per il 2004 si iscrive anche per questo nel quadro dell'improcrastinabile processo di modernizzazione che dovrà investire l'apparato produttivo europeo.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 12,55, è ripresa alle 15,30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Informativa urgente del Governo sull'andamento dei lavori della Conferenza intergovernativa per la revisione dei trattati dell'Unione europea.

PRESIDENTE comunica l'articolazione del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 49*), per il quale è prevista la ripresa televisiva diretta.

FRANCO FRATTINI, *Ministro degli affari esteri*, richiamate preliminarmente le importanti determinazioni che saranno assunte, in occasione del vertice del Consiglio europeo che si svolgerà il prossimo 12 dicembre, in tema di sviluppo, immigrazione, dialogo tra confessioni religiose, coesione euroatlantica, difesa e sicurezza, dà conto dei positivi risultati conseguiti dall'azione di mediazione svolta dalla Presidenza italiana in relazione alla definizione del progetto di revisione dei trattati dell'Unione europea: in particolare, osserva che si è individuata una comune linea strategica in tema di difesa, nonché sull'ampliamento del novero dei casi in cui le decisioni saranno adottate a maggioranza qualificata. Sottolineata altresì l'importanza della previsione di un ministro degli esteri europeo con il compito, tra l'altro, di coordinare la politica internazionale dell'Unione, rileva che l'Italia si opporrà, anche al termine del semestre di presidenza, al raggiungimento di un « compromesso al ribasso », che giudicherebbe fallimentare. Nel richiamare le ragioni a sostegno del cosiddetto sistema decisionale a doppia maggioranza, auspica che i lavori della prossima Conferenza intergovernativa si concludano con un accordo su un progetto di costituzione europea di alto profilo.

ANTONIO LEONE, nel rivolgere un sentito ringraziamento al ministro Frattini per la puntuale e tempestiva informativa, sottolinea gli importanti obiettivi conseguiti dal Governo italiano nel corso del semestre di presidenza dell'Unione europea. L'Esecutivo ha altresì contribuito a

risolvere la maggior parte delle questioni pendenti, mantenendo fede agli impegni assunti: auspica che i problemi tuttora esistenti siano superati con determinazione, anche al fine di rafforzare ulteriormente la credibilità dell'Italia in ambito internazionale.

PIERO FASSINO, richiamate le varie tappe del processo di integrazione compiuto dall'Europa negli ultimi decenni, invita il Governo ad adoperarsi concretamente e con determinazione affinché si affermi l'idea di un'Europa intesa quale dimensione comune delle nazioni che la compongono: in tale prospettiva deve orientarsi, in particolare, l'attività degli Stati fondatori dell'Unione.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, nel condividere la necessità di dar vita ad un unico soggetto politico europeo in grado di esprimere con coerenza una univoca posizione sui principali temi di politica estera, auspica che nella prossima riunione della Conferenza intergovernativa di Bruxelles si pervenga ad un'intesa unitaria sulla Carta costituzionale europea. Dà atto, quindi, all'Esecutivo — in particolare al ministro Frattini — dell'impegno profuso nel perseguimento dell'obiettivo di superare tutti i particolarismi ancora esistenti.

FRANCESCO RUTELLI, richiamata la vocazione europeista dell'Italia, dichiara di condividere le conclusioni alle quali è pervenuto il ministro degli affari esteri, ritenendo ineludibile ed improcrastinabile la definizione di un trattato che rafforzi il ruolo internazionale dell'Unione europea, nelle consapevolezza, peraltro, della funzione trainante riservata ai paesi fondatori.

MARCO FOLLINI sottolinea la necessità di affrontare con chiarezza e determinazione le questioni connesse all'architettura istituzionale dell'Unione europea, anche per evitare che possano prevalere forme di egoismo nazionalista e per conferire all'Europa la capacità di assumere

un ruolo da protagonista nel contesto internazionale. Giudica altresì indispensabile che il Parlamento asseconi responsabilmente l'efficace azione svolta dal Governo italiano, il quale dovrebbe, a suo giudizio, sostenere il progetto di Costituzione europea nel testo elaborato dalla Convenzione.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, giudicate deleterie talune determinazioni dell'Unione europea, segnatamente quella relativa al mandato d'arresto europeo, ritiene assolutamente legittimo l'atteggiamento assunto da singoli Stati a difesa di interessi nazionali. Sottolinea infine la necessità che nel progetto di Costituzione vi sia un riferimento alle comuni radici cristiane dei popoli europei.

FAUSTO BERTINOTTI, nel dissentire dall'impostazione sottesa all'intervento del ministro degli affari esteri, ritiene che il modello di Europa al quale egli ha fatto riferimento sia assolutamente estraneo, sul piano economico e sociale, alla realtà internazionale. Giudica pertanto inutile per l'Italia e per la stessa Europa il perseguimento, in occasione della prossima riunione della Conferenza intergovernativa, di obiettivi che non affrontino i temi di una diversa politica economica e della tutela dello Stato sociale.

PINO PISICCHIO, nell'auspicare che si possa pervenire ad un accettabile compromesso sulla Costituzione europea, osserva che deroghe ai criteri connessi al patto di stabilità hanno evidenziato l'esistenza di un'Europa a due corsie; invita quindi il Governo ad impegnarsi per il consolidamento del processo di integrazione comunitaria.

MARCO RIZZO, giudicato cruciale l'attuale fase del processo di integrazione, sottolinea la necessità di attuare una politica europea diversa da quella perseguita dal Governo e volta a garantire la salvaguardia del principio di legalità e dei diritti civili e sociali, nonché a promuovere la pace in ogni area del mondo.

UGO INTINI, nel condividere la necessità di pervenire, relativamente alla Costi-

tuzione europea, alla definizione di un accordo di alto profilo, invita il Governo a riportare l'Italia su posizioni tradizionalmente europeiste, discostandosi da scelte quale quella assunta in occasione del conflitto in Iraq, che non appare coerente con l'esigenza di ricercare una linea europea unitaria.

LAURA CIMA sottolinea la necessità di costruire un'Unione europea che persegua una politica internazionale finalizzata alla piena affermazione dei valori della pace e della giustizia, nonché alla salvaguardia delle esigenze di tutela ambientale.

MICHELE COSSA ritiene non sia stata data adeguata rilevanza a talune norme contenute nella bozza di costituzione europea, che rischiano di penalizzare gravemente le aree insulari e montane dell'Italia: invita il Governo ad un'attenta vigilanza su tali aspetti.

IVO COLLÈ, nel ritenere essenziale la promozione di campagne di sensibilizzazione volte ad avvicinare i cittadini alle istituzioni, osserva che le regioni potrebbero svolgere un ruolo fondamentale nel futuro assetto dell'Unione europea.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,15, è ripresa alle 17,20.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantatré.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presi-

denza il disegno di legge n. 4548, di conversione del decreto-legge n. 315 del 2003.

Il disegno di legge è assegnato alla VIII Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 2513: Bilancio di previsione dello Stato per il 2004 e bilancio pluriennale 2004-2006 (approvato dal Senato) (4490); Note di variazioni (4490-bis; 4490-ter).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge e dei relativi emendamenti, avvertendo che la I Commissione ha espresso il prescritto parere.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, osservato che i gruppi parlamentari di opposizione intendono garantire il puntuale rispetto dei tempi previsti per l'esame dei documenti di bilancio, riterrebbe grave ed ingiustificata l'eventuale decisione del Governo di porre la questione di fiducia sul disegno di legge finanziaria, anche in considerazione del fatto che a tale procedura si è già fatto ricorso per consentire la conversione in legge del provvedimento d'urgenza collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2004.

PRESIDENTE avverte che sulla questione sollevata dal deputato Violante darà la parola ad un oratore per ciascun gruppo che ne faccia richiesta.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Violante, sottolinea che l'eventuale posizione della questione di fiducia relativamente al disegno di legge finanziaria

costituirebbe un gravissimo precedente e si tradurrebbe in un inaccettabile lesione delle prerogative parlamentari.

FRANCESCO GIORDANO sottolinea che, ove l'Esecutivo ponesse la questione di fiducia relativamente al disegno di legge finanziaria, risulterebbe precluso l'esame parlamentare di tutte le misure nelle quali si articola la manovra economico-finanziaria per il 2004, con conseguente svilimento del ruolo istituzionale del Parlamento.

ELIO VITO, ricordato che i documenti di bilancio sono stati oggetto, tra l'altro, di approfondito esame presso la V Commissione, ritiene che la questione sollevata dal deputato Violante debba indurre il Parlamento a riflettere serenamente sulla necessità di riconsiderare l'iter procedurale dei disegni di legge finanziaria e di bilancio; osserva peraltro che l'elevato numero di proposte emendative presentate non consentirebbe comunque lo svolgimento di un serio confronto sul merito della manovra economico-finanziaria per il 2004.

ROBERTO VILLETTI, espressa preoccupazione per la prospettata ipotesi che il Governo ricorra alla questione di fiducia, giudica illogiche ed infondate le considerazioni svolte dal deputato Elio Vito; auspica, quindi, che le misure nelle quali si articola il disegno di legge finanziaria per il 2004 possano essere oggetto di un approfondito dibattito parlamentare.

DANIELE FRANZ, pur auspicando che il Governo non ricorra alla questione di fiducia nel corso dell'iter del disegno di legge finanziaria per il 2004, ritiene non condivisibili i toni esasperati che hanno connotato taluni interventi svolti da esponenti dell'opposizione.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, giudicate non veritiere le considerazioni svolte dal deputato Violante relativamente al quadro di particolare crisi sociale nel quale si inscriverebbe la manovra economico-finanziaria

per il 2004, sottolinea che il Governo, anche nel caso in cui ritenesse di dover ricorrere alla questione di fiducia, assumerà le proprie determinazioni nel più scrupoloso rispetto delle prerogative della Camera e delle norme che disciplinano la procedura parlamentare.

PRESIDENTE, nel prendere atto con soddisfazione che i gruppi parlamentari di opposizione hanno ribadito il loro impegno a garantire il rispetto dei tempi previsti per l'esame dei documenti di bilancio, rileva che la Presidenza intende favorire un proficuo dibattito ed un corretto confronto tra le forze politiche; sottolineata altresì l'esigenza di non conculcare il diritto di ciascun parlamentare a che l'Assemblea si pronunzi sulle proposte emendative presentate, ricorda che generalmente il ricorso alla questione di fiducia è funzionale all'esigenza di superare situazioni particolarmente critiche.

Avverte altresì che la Presidenza non riterrebbe ammissibile un eventuale emendamento nel quale fosse accorpato l'intero contenuto del disegno di legge finanziaria, atteso che costituirebbe obiettivamente una grave forzatura.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Spini Tab. 6.2 è inammissibile.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e dell'annessa tabella, al quale non sono riferiti emendamenti.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,05, è ripresa alle 18,25.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 1, con l'annessa tabella.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2, con l'annessa tabella, e degli emendamenti ad esso riferiti.

ALBERTO GIORGETTI, *Relatore per la maggioranza*, segnala preliminarmente un errore materiale nel testo stampato della tabella n. 10; esprime parere favorevole sull'emendamento Crosetto 2.7, purché riformulato, e parere contrario sui restanti emendamenti.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda, rimettendosi all'Assemblea sull'emendamento Crosetto 2.7, nel testo riformulato.

PIERLUIGI MANTINI osserva che l'emendamento Fanfani Tab. 2.1, di cui è cofirmatario, è opportunamente volto a destinare maggiori risorse al settore della giustizia.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Fanfani Tab. 2.1 e Siniscalchi Tab. 2.2.

GIUSEPPE FANFANI illustra le finalità del suo emendamento Tab. 2.3, del quale raccomanda l'approvazione, lamentando il carattere frammentario e disorganico dei provvedimenti legislativi in materia di giustizia proposti finora dal Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Fanfani Tab. 2.3, Tab. 2.4, Tab. 2.5, Tab. 2.6, Tab. 2.8 e Tab. 2.9 e Mancini Tab. 2.10.

PRESIDENTE prende atto che il deputato Crosetto accetta la riformulazione del suo emendamento Tab. 2.7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Crosetto Tab. 2.7, nel testo riformulato, e l'articolo 2, nel testo emendato, con l'annessa tabella nonché gli articoli 3 e 4, con le tabelle rispettivamente annesse, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5, con l'annessa tabella, e degli emendamenti ad esso riferiti.

ALBERTO GIORGETTI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Finocchiaro Tab. 5.1 e Siniscalchi Tab. 5.2 e Tab. 5.3.

LUANA ZANELLA richiama le finalità dell'emendamento Cento Tab. 5.4.

ERMETE REALACCI, RUGGERO RUGGERI e PIERO RUZZANTE dichiarano di voler sottoscrivere l'emendamento Cento Tab. 5.4.

GABRIELLA PISTONE ritiene condivisibili le finalità dell'emendamento Cento Tab. 5.4, che dichiara di voler sottoscrivere: ne auspica, pertanto, l'approvazione.

TIZIANA VALPIANA dichiara di voler sottoscrivere, anche a nome del gruppo di Rifondazione comunista, l'emendamento Cento Tab. 5.4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Cento Tab. 5.4 ed approva l'articolo 5 con l'annessa tabella.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6, con l'annessa tabella, e dell'unico emendamento ammissibile ad esso riferito.

ALBERTO GIORGETTI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sull'emendamento Spini Tab. 6.1.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

PIETRO FOLENA richiama le finalità dell'emendamento Spini Tab. 6.1, di cui è cofirmatario, sottolineando la necessità di promuovere la cultura italiana all'estero.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Spini Tab. 6.1 ed approva l'articolo 6 con l'annessa tabella, nonché gli articoli da 7 a 15, con le tabelle rispettivamente annesse, ai quali non sono riferiti emendamenti; approva altresì l'articolo 16, l'articolo 17, con

i quadri generali riassuntivi, l'articolo 18, con le annesse tabelle A e B ed i relativi allegati 1 e 2, e l'articolo 19, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE avverte che il seguito del dibattito sul disegno di legge di bilancio avrà luogo dopo la votazione finale del disegno di legge finanziaria.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 11 dicembre 2003, alle 10, 30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 95).

La seduta termina alle 19,05.